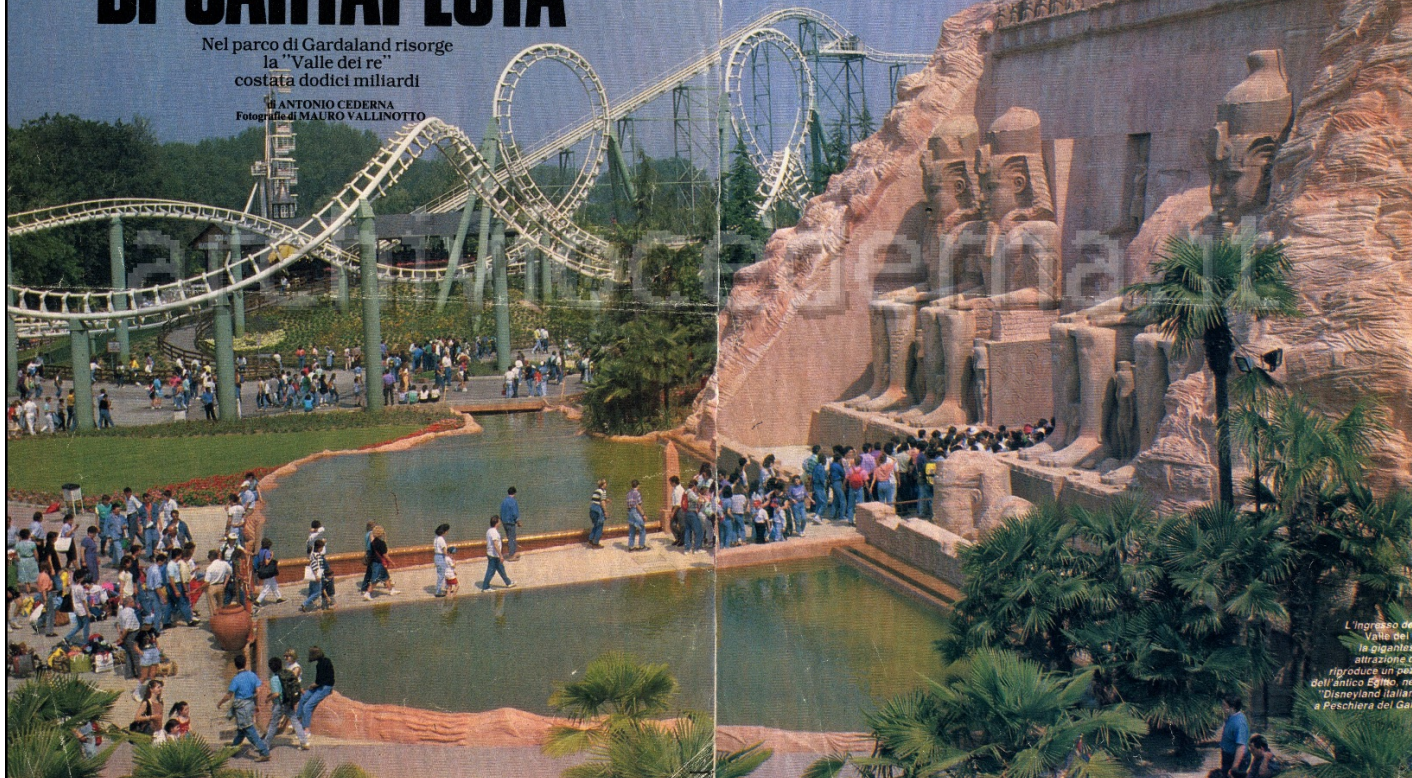


FARAONI DI CARTAPESTA

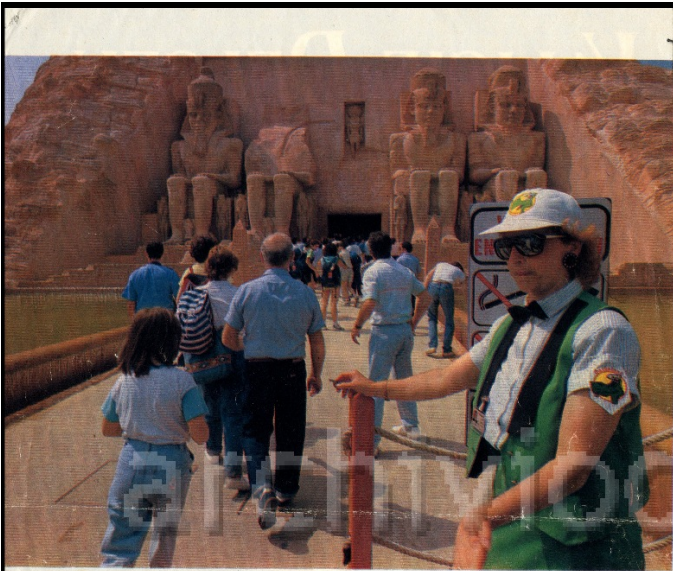
Nel parco di Gardaland risorge
la "Valle dei re"
costata dodici miliardi

di ANTONIO CEDERNA
Fotografie di MAURO VALLINOTTO

Le Venerdì
giugno 1988
(n. 33)



*L'ingresso dell'
Valle dei re
in cartapesta
attrazione che
riproduce un pezzo
dell'antico Egitto, nel
"Disneyland italiano"
a Peschiera del Garda*



Visitatori entrano nel tempio di Simbel ricostruito a Peschiera del Garda. Altri che offrono grottesche lezioni di storia, scienza e stanno sorgendo in Italia. Alle spalle di Sestri Levante, in Liguria, per il 1990, sarà realizzato un parco nello spazio e nel tempo: si chiamerà Fantalandia e offrirà al visitatore un labirinto con le scene di Leonardo, la fruizione di un borgo levante, un' esplorazione paleo e altre varie attrazioni

Tutta l'Italia sta diventando un immenso luna-park. Imprenditori spregiudicati hanno scoperto il business lucroso dei parchi "ludico-ricreativi", Disneyland e Fantalandie in cui (questo vorrebbe secondo loro) la società postindustriale e di massa «si spettacolarizza il reale e si concretizza il fantastico». In realtà, alla gente vengono offerte grottesche simulazioni di storia, scienza e arte, volgari surrogati di cultura, emozioni infantili e degradanti; e i consigli comunali e regionali approvano con entusiasmo. E in funzione a Peschiera del Garda la Gardaland di cui queste fotografie danno qualche immagine. È stato ricostruito un pezzo dell'antico Egitto (se ne sentiva il bisogno): attraverso le statue del tempio di Abu Simbel il visitatore viene immesso su un convoglio speciale in corridoi e tunnel, sfiorando mummie, scheletri e manichini che si muovono e cantano. Sono figure, precisano i responsabili di tanta impresa, «audio-pneumotroniche». Si ammirano Osiride e Iside «dagli occhi bistratti», e altre

figure capaci di «compiere fino a quindici movimenti e di parlare». Poi si può assistere "in diretta" alla profanazione della tomba di Tutankhamen, durante la quale il visitatore «viene colpito dal bombardamento di innocui raggi laser e da voci e suoni tonanti». Non è finita: arriveranno anche i pirati, oltre un centinaio che si daranno battaglia «scambiandosi cannonate sulla testa degli spettatori». Il tutto viene presentato come un'occasione per passare una «giornata ecologica»: all'inaugurazione era presente addirittura il ministro del turismo e spettacolo Franco Carraro. Dalla squaiataggine e volgarità di questa prima realizzazione, si può facilmente immaginare cosa saranno gli altri "parchi" per ora solo allo stato di progetto. Alle spalle di Sestri Levante, in Liguria, sarà realizzato su una trentina di ettari (così ha deciso il consiglio comunale in variante al piano regolatore) un altro «percorso nello spazio e nel tempo», «un salto verso l'infinito e verso il

(segue)



Sfiorando mummie, scheletri e manichini che si muovono e cantano, i visitatori vengono trasportati su speciali carrellini fra corridoi e tunnel. I manichini sono in grado di compiere fino a quindici movimenti e di parlare. Dopo i faraoni, nella "Disneyland" di Peschiera del Garda arriveranno anche più di cento pirati che si daranno battaglia scambiandosi cannonate sulla testa degli spettatori

microcosmo». Si chiama Fantalandia, offrirà al visitatore un laboratorio con le macchine di Leonardo, la ricostruzione di un borgo medievale con caravella di Colombo, un'esplorazione spaziale con «luna gigante» e un viaggio in orbita «con effetti speciali», un'avventura nel futuro su un'astronave e base spaziale ambientata su un «ipotetico pianeta»; un viaggio nel corpo umano all'interno di un gigante lungo quaranta metri; una «foresta di fiori pagliani», e molto altro ancora. Il tutto collegato con mezzi gommati «a forma di bruco». Il "parco" più stravagante sarà il Millennium, approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Codigoro, in provincia di Ferrara, in aprile. Sorgerà su duecento ettari a poche decine di metri dall'Abbazia di Pomposa: ispiratore il ferrarese Carlo Rambaldi, al quale i molti premi Oscar devono aver dato alla testa: costo previsto trecento miliardi, capitali, a quanto si dice, per metà italiani (Rambaldi, Gardini), per metà svizzeri, tedeschi, americani. Sarà «ricostruita» la vita preistorica,

con caverne, palafitte e «un vulcano in attività»; Roma antica, con Foro e Circo Massimo e «spettacoli dal vivo»; poi la città medievale «con artigiani d'epoca». La maggiore attrazione sarà il padiglione delle «grandi menti», dove il visitatore potrà comunicare elettronicamente con i facsimili meccanici di Aristotele, Leonardo, Copernico, Galileo, Einstein eccetera. Poi la storia d'Italia, e si potrà parlare con Romolo e Remo, anche con Garibaldi e «altri uomini chiave»; poi il mondo dei bambini (Pinochio, Far West). Infine, la

Città del Futuro, ovvero «la vita sulla terra nei prossimi mille anni» dentro a una cupola larga 274 metri e alta 80. Si "traffir" come hanno osservato le associazioni ambientaliste, Italia Nostra in testa, di speculazioni ammantate da motivazioni didattico pedagogiche, in nome di precari e illusori valori del consumismo turistico di massa, con impatto devastante su ambiente e territorio. Mentre a Peschiera del Garda la gente diventa matta dal frastuono (ma chi protesta viene minacciato) e il traffico viene paralizzato, quel che succederà a Sestri Levante è presto detto: se, come calcolano i progettisti, i visitatori saranno 20.000, le auto saranno circa 4000 e i pullman 200, con una coda di venti chilometri che paralizzierà il traffico locale e sull'autostrada (tanto che gli albergatori si oppongono al progetto "Fantalandia").

Disastrose conseguenze a vasto raggio avrà il Millennium: consumo di territorio, "valorizzazioni" e quindi speculazioni nelle aree attigue, l'Abbazia di

(segue)

FARAONI DI CARTAPESTA



Una mummia accoglie gli ospiti della "Valle dei re". Si può anche assistere "in diretta" alla profanazione della tomba di Tutankhamen, durante la quale il visitatore viene colpito dal bombardamento di innocui raggi laser. I progetti per promuovere "l'infantilismo ricreativo" si moltiplicano: il "parco" più stravagante sarà il Millennium, in provincia di Ferrara, dove verrà ricostruita la vita preistorica, con caverne e palafitte e perfino un vulcano in attività

Pomposa ridotta a un'appendice trascurabile del luna-park. Una degradazione ambientale irreparabile (siamo tra l'altro ai margini di quello che dovrebbe essere il parco del Delta nel Po), e dai costi difficilmente monetizzabili: ma i pubblici amministratori di Codigoro assicurano insensatamente che questa è un'occasione «irripetibile per la rinascita del Basso Ferrarese».

Il tempo libero è diventato ormai un affare, e i progetti per promuovere e sfruttare l'infantilismo ricreativo si moltiplicano. A Ravenna la società Tecnopark (composta da una banca francese, Alitalia, Italtel, Sofin, Valtur, imprenditori bresciani) ha progettato un altro "parco" su una quarantina di ettari graziosamente concessi dal Comune lungo la litoranea nei pressi della Pineta di Classe, per un investimento di cento miliardi (si farà un parcheggio per 8000 auto, sono previsti 30-40.000 visitatori nei giorni festivi). Una Disneyland o qualcosa del genere l'ha progettata la Sofin (finanziaria dell'IRI) ad

Afragola a nord di Napoli, proprio al crocevia delle autostrade per Napoli, Salerno, Roma, Bari (forse a compenso dello smantellamento di Bagnoli). E un altro "parco" è in progetto a Roma lungo la Cassia su una cinquantina di ettari, «con giochi tutti ispirati all'impero romano».

Dilagherà così in Italia un turismo alla rovescia. Invece di valorizzare i nostri beni culturali, capillarmente diffusi a tutto il territorio, invece di sistemare i parchi archeologici, risanare i centri storici, rendere accoglienti i musei, creare parchi naturali e altre aree protette, si dirotta l'interesse della gente su ridicole ricostruzioni e caricature da baraccone. Ci viene ammannita un'Italia alla rovescia: la stessa in cui si costruiscono piscine nell'entroterra perché ormai fare il bagno in mare è un pericolo, la stessa in cui spiriti forti propongono di concentrare in qualche nuovo museo le copie delle nostre maggiori opere d'arte, perché, tanto, la gente è stupida e non distingue il vero dal falso.

Antonio Cederna